

# Evasione, incassato solo il 20%

## Svolta vicina sui pignoramenti

**L'audizione.** Il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini alla Bicamerale sull'anagrafe tributaria: il 70-80% delle azioni di recupero non va a buon fine perché i contribuenti risultano incapienti

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

L'80% delle maggiori entrate accertate con la lotta all'evasione non viene poi riscosso. Sono necessarie procedure più mirate per procedere ai pignoramenti, in particolar modo quelli sui conti correnti, e ribaltare le statistiche attuali che vedono la gran parte delle azioni cadere nel vuoto perché i debitori non sono capienti, ossia non hanno patrimoni o disponibilità su cui rivalersi. Sono alcuni dei messaggi emersi dal direttore dell'agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini durante l'audizione in commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria presieduta da Maurizio Casasco (Forza Italia). Audizione in cui Ruffini ha sottolineato che le banche dati di cui dispone l'agenzia delle Entrate sono «molto complete ma non rappresentano certamente un Grande fratello» e ha ribadito ai parlamentari la necessità di sostenere il rafforzamento del personale: il piano concorsi programmato dalle Entrate porterà «l'assunzione di 11 mila risorse entro quest'anno», ma nonostante questi numeri l'Agenzia è «sotto organico di circa 8 mila unità» rispetto alla pianta organica.

Sollecitato dalle domande dei commissari, Ruffini ha posto l'accento su quali siano i problemi dell'attuale sistema di recupero del fi-

sco italiano. «Con la Guardia di Finanza – ha precisato – individuiamo buona parte dell'evasione fiscale esistente nel nostro Paese. Il tema è la possibilità e la capacità di recupero dell'evasione fiscale che si individua. A fronte di un'evasione fiscale individuata pari a 100 tra imposte, sanzioni e interessi, il recupero è al di sotto del 20 per cento. Non per un'incapacità dovuta a inefficienza, ma per strumenti che possono essere il personale o strumenti che il legislatore di tempo in tempo deve affinare mano a mano che le conoscenze emergono. Quindi a fronte di 100 miliardi di evasione fiscale accertata, quindi non ipotizzata ma di evasione per cui è stata presentata una contestazione, è stato effettuato un ricorso e il contribuente ha perso o c'è stata una rinuncia a presentare ricorso, la capacità di incasso dell'ammini-

strazione finanziaria nel suo complesso non supera il 20 per cento».

Ad avviso del direttore delle Entrate diventa quindi necessaria una serie di interventi che, passando da una velocizzazione dei meccanismi di incasso, operando «una razionalizzazione dell'intervento nelle procedure mobiliari, che sono i conti correnti o i rapporti di fornitura costante presso terzi». In prospettiva ci sono già strumenti utili: «L'ultima legge di Bilancio ha previsto un decreto di prossima emanazione – ha rimarcato Ruffini – per razionalizzare le procedure mobiliari, in modo da evitare anche che l'attività fatta da Agenzia Entrate Riscossione cada nel vuoto. Questo perché molto spesso, per carenza di informazioni, attorno al 70%-80% dell'attività di recupero non va a buon fine in quanto viene effettuata verso soggetti incapienti. La razionalizzazione prevista dalla legge di Bilancio 2024 dovrebbe consentire di finalizzare meglio il recupero delle risorse. Quindi il tema dell'evasione fiscale non è tanto quello di individuarla e basta, ma di fare in modo che quell'attività vada al suo fine ultimo, ossia l'incasso e il recupero nelle casse dell'Era-rio e quindi la rimessa in circolo di risorse nei confronti dei cittadini».

Tra i temi particolarmente sentiti dalla commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria c'è anche quello di un miglioramento dei rapporti

con i contribuenti, anche alla luce delle modifiche introdotte dai decreti attuativi della riforma fiscale e in particolar modo del contraddittorio preventivo. «Sicuramente dipende molto dal personale», ha puntualizzato Ruffini. «Consumare la capacità operativa dell'agenzia delle Entrate con il sacrosanto diritto del contribuente ad essere informato del motivo dell'eventuale azione di accertamento, di recupero, di contestazione, che è sempre da tutelare e quindi è sempre da attuare» determina degli effetti. «Se ho poco personale e devo garantire a ogni accertamento quel tipo di contraddittorio, diminuisco il numero degli accertamenti: è fisiologico. Per mantenere entrambe le gambe dell'azione di recupero è necessario aumentare il personale». Detto questo, «non abbiamo mai diminuito» la nostra attività, «ma nel corso degli anni abbiamo cercato di aumentare tutte le attività e tutte le azioni messe in atto». Ad avviso del direttore dell'Agenzia, «il contraddittorio deve essere finalizzato all'azione amministrativa che viene svolta, altrimenti diventa solo dilatorio, però è sacrosanto farlo. Al contempo ci sono tanti strumenti messi a disposizione dall'agenzia delle Entrate, per poter far sì che il cittadino tempo per tempo verifichi la sua situazione e che non subisca fulmini a ciel sereno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ERNESTO MARIA RUFFINI**  
Il direttore delle Entrate è stato audito in commissione Anagrafe tributaria

### I punti principali

1

#### LE INFORMAZIONI

I database non sono il Grande fratello

Le base dati dell'Agenzia delle Entrate «non restituiscono una completa informazione di tutto quello che accade nel Paese», sono «molto complete ma non rappresentano certamente un Grande fratello». Così il direttore delle Entrate Ruffini. Sono stati fatti passi avanti «ma rimane una zona grigia che evidentemente non è inserita nelle banche dati»

2

#### IL PERSONALE

Organico ancora sotto di 8 mila unità

Il piano concorsi programmato dalle Entrate porterà «l'assunzione di 11 mila risorse entro quest'anno», ma nonostante questi numeri l'Agenzia è «sotto organico di circa 8 mila unità» rispetto alla pianta organica. Ruffini ha spiegato in Anagrafe tributaria che «qualunque servizio ruota intorno all'attività di uomini e donne che lavorano»

3

#### L'INFORMATIZZAZIONE

Trasformazione digitale in corso

Negli ultimi anni l'agenzia delle Entrate ha posto in essere «un processo di trasformazione digitale che interessa tutta l'azione amministrativa», volto a garantire «una maggiore semplificazione dei rapporti con i contribuenti, sia nell'erogazione dei servizi, sia nella fase dei controlli fiscali, nel rispetto della privacy dei cittadini»

4

#### LA PROPOSTA

Una costante azione di educazione civica

È necessaria «una costante azione di educazione civica». Da Ruffini è arrivata una proposta «mi piacerebbe che dopo ogni prestazione erogata dal servizio sanitario nazionale venisse consegnato a chi ne ha beneficiato una fattura a zero con la dicitura "le cure che hai ricevuto sono state pagate grazie alle tasse che hai versato"»

## La corsa delle entrate supera le cifre del Def e può aiutare anche la manovra per il 2025

### Conti pubblici

Nei primi cinque mesi aumento intorno al 9-10% al netto delle una tantum

Nelle tabelle dell'assestamento di bilancio ora all'esame dell'Aula della Camera l'aumento delle entrate registrato in questi mesi trova una fotografia solo parziale.

La parte preponderante dei 24,7 miliardi di correzione al rialzo, e in particolare dei 16,44 miliardi di entrate tributarie (Sole 24 Ore di ieri), nasce infatti dall'adeguamento delle previsioni di inizio d'anno al quadro macroeconomico tracciato ad aprile dal Documento di economia e finanza. Il punto, però, è che nella realtà le entrate corrono a ritmi più intensi di quelli immaginati dal Def; e di questo

spread, positivo, fra previsioni ufficiali e flussi reali nell'assestamento c'è per ora solo una traccia.

La prima ragione è quella spiegata dallo stesso disegno di legge, dove è scritto che «per una puntuale quantificazione delle entrate del presente esercizio finanziario, non sono al momento conosciuti i dati definitivi concernenti l'autoliquidazione delle imposte sui redditi», perché i versamenti si possono effettuare entro il 31 luglio oppure entro la fine di agosto con la maggiorazione dello 0,40%. La seconda è nella strategia ormai classica della Ragioneria generale, dove in più di un'occasione le mitiche «pieghe del bilancio» hanno conservato in silenzio coperture tornate utilissime di

fronte alle esigenze più diverse.

Con queste premesse, anche senza avventurarsi in previsioni puntuali qualche considerazione è possibile almeno sul fronte del fisco, che porta al bilancio pubblico il 60% abbondante delle entrate totali. Nei primi cinque mesi dell'anno il gettito finito nelle casse dell'Erario è cresciuto del 9,7% (18,7 miliardi) rispetto allo stesso periodo del 2023, mentre per l'intero anno il Def prevede un aumento del 2,65%.

Questo confronto grezzo (Sole 24 Ore del 6 giugno scorso) va depurato da qualche componente una tantum, come il raddoppio delle sostitutive pagate dalle banche su interessi e redditi di capitale che ha portato 4 miliardi più dell'anno scorso. Anche al netto di questi fattori, però, l'impennata rispetto al 2023 resta nei dintorni del 9-10%, quindi molto più pronunciata rispetto a quella indicata nel Def. I conti finali si faranno dopo l'autoliquidazione delle partite Iva,

come spiega l'assestamento, ma questo appuntamento non dovrebbe riservare sorprese negative perché in totale vale meno del 3% delle entrate tributarie di un anno, e a spingere gli incassi sono fenomeni strutturali come l'occupazione ai massimi.

Un quadro del genere, a invarianza degli altri fattori, potrebbe portare quindi a rivedere al ribasso il deficit e il debito di quest'anno, migliorando di conseguenza anche le basi di partenza per i conti 2025.

Da qui può quindi arrivare dunque un aiuto non banale alla manovra, che continua però a doversi confrontare con tre incognite cruciali: la crescita effettiva di quest'anno e del prossimo, i ritmi reali di attuazione del Pnrr e l'entità della correzione annuale dei conti che sarà chiesta dal nuovo Patto. Un fattore, quest'ultimo, al centro di negoziati che solo a settembre troveranno una forma definitiva.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ma sulle prospettive del 2025 resta la tripla incognita legata a crescita, Pnrr ed entità della correzione**